



Curti

Raiano sindaco dopo due anni di ricorsi giudiziari

Antonio Raiano è il nuovo sindaco di Curti: lo ha deciso il Consiglio di Stato sulla base del ricorso presentato dallo stesso Raiano dopo la tornata elettorale del 2014 al termine della quale le urne decretarono la vittoria di Michele Di Rauso con appena un voto di scarto. Furono 2251 le preferenze raccolte dalla lista «Curti Positiva», appunto quella di Di Rauso, contro le 2250 ottenute dalla lista «Legalità e Trasparenza». Il ricorso presentato da Raiano ha fatto leva sul conteggio di tre schede scrutinate nella sezione numero 5. In quella circostanza, in base a quanto emerge dalla sentenza, «sono state votate tre schede con apposizione di crocicchio a favore della lista Legalità e Trasparenza ed indicazione a fianco di tale simbolo di nominativi di candidati alla carica di consiglieri comunali appartenenti alla lista Curti Positiva ma il voto di lista è stato erroneamente assegnato a quest'ultima lista invece che a Legalità e Trasparenza. L'appello principale è stato quindi accolto e sono stati attribuiti tre voti in meno alla lista «Curti Positiva» che, in seguito a riconteggio, si è attestata a 2248 preferenze. Da ciò deriva che, stante lo scarto di due voti definitivi, la vittoria della competizione elettorale va alla lista a supporto del candidato sindaco Antonio Raiano». Il Consiglio di Stato, contestualmente, ha respinto integralmente l'appello incidentale prodotto dal candidato sindaco Di Rauso disponendo l'immediata correzione del risultato elettorale: il candidato appellante incidentale, appunto Di Rauso, ha concluso la bagarre elettorale con 2248 voti a fronte dei 2250 ottenuti dal candidato appellante principale, vale a dire Antonio Raiano. A distanza di quasi due anni - era il 25 maggio 2014 - Raiano può festeggiare la vittoria elettorale ma, soprattutto, Curti può avere una propria amministrazione comunale. vi.ait.

I «colleghi»
Carlo Marino (in alto) ed Enzo Bove (sopra) sono i candidati a sindaco che hanno telefonato a Cutillo per esprimere il proprio rammarico

Verso il voto, l'intervista

Dietrofront di Cutillo: la città è venuta meno

L'architetto si ritira: pago la mia innocenza politica, in pochi pronti a metterci la faccia

Lorenzo Iuliano

Tutto in un lampo. Tutto consumato rapidamente: attese, dubbi, prospettive. L'architetto Raffaele Cutillo ritira la sua candidatura a sindaco di Caserta. L'aveva lanciata appena dieci giorni fa, la notte del 5 aprile, con un post su facebook. In nome del cambiamento. Con la promessa di un vento nuovo. Ieri è già calato il sipario, con una lettera aperta alla città in cui Cutillo fa sapere che non ci sono le condizioni per proseguire. Ai suoi collaboratori aveva anticipato la decisione poche ore prima dell'ufficialità. Ora la paragona al risveglio da un sogno. «Volevo responsabilizzare la città insieme a me - scrive - ma la risposta a metterci la mia stessa follia è stata di risibile dimensione. Ciascuno resti pure dove si trova, nella torre d'avorio o nella presunzione di correre da soli».

Architetto, già molla? Cosa è successo?
«Ho constatato l'impossibilità a coalizzare gruppi con cui avviare un'azione dirompente. La città è venuta meno, quelli che mi stavano intorno e che potevano fare la differenza non erano disposti a metterci la faccia. A conti fatti eravamo pochi e non organizzati, mi aspettavo una Caserta più pronta a cambiare. Con Speranza per Caserta, con i fuoriusciti dal Movimento Cinque Stelle e altri amici volevo creare un blocco compatto per una catarsi generale, anche se non avevamo i numeri, ma saremmo stati scardinati sul piano mediatico. Forse i tempi erano troppo stretti. Pago la mia innocenza politica. Eppure questa operazione poteva avere un riscontro molto fruttuoso».

Che fa, ha l'atteggiamento

dell'intellettuale incompreso?
«No, ho verificato lo stato delle cose. Le difficoltà si potevano superare solo con la presentazione di un corpo politicizzato che raggruppasse l'altra città. Invece mi sono sentito rivolgere in questi giorni sempre la stessa domanda: "Tu con chi stai?" E io rispondevo: "Con nessuno", ma quasi non ci credevano. Bisognava costruire un soggetto politico. Un'impresa titanica, ma il tentativo l'ho fatto».

Il caso Lettera aperta per l'addio: ho rifiutato accordi che facevano gola a molti

Eppure lei è di Caserta, vive la città, davvero non immaginava cosa la aspettasse?
«Mi aspettavo che sull'onda dell'entusiasmo ci fosse anche la presenza di altri pronti a impegnarsi, invece chi tentenna, chi sospetta. Così non si va da nessuna parte. Non mi sento sconfitto, ho fatto i conti con i conti. Ho tentato invano di mettere insieme le parti, quelle strappate all'ingordigia, e movimenti, associazioni, brani di politica sana. Ho rinunciato ad accordi che avrebbero fatto gola a chiunque. La mia non è una resa condizionata ma una oggettiva e razionale verifica di sostanza. Cado in piedi e mi complimento con me stesso. Ho appurato che in termini numerici non era possibile continuare, se non con apparentamenti

quantitativi e non qualitativi. Serviva un'azione condivisa per arrivare al ballottaggio. Personalmente potevo tenere voti, ma dietro di me nessuna forza».

Che bilancio trae dalla candidatura-lampo?

«È stata un'esperienza comunque positiva. Ho fatto tutto questo per dare un cenno di destabilizzazione, poi mi sono scontrato con la realpolitik, ma ho raccolto tanta bellezza».

E adesso si impegnerà per qualche altro

Le date

Il 5 aprile la discesa in campo, ieri lo stop alla candidatura

candidato?

«No, ora è la fase del disimpegno totale. Ringrazio chi mi ha chiamato, esprimendomi stima».

E chi l'ha chiamata?

«Enzo Bove (candidato sindaco del movimento civico "Città futura", ndr) è stato molto gentile, poi ho ricevuto un sms di dispiacere da parte di Carlo Marino. Siamo orfani della politica, lasciata a una non-discussione. Questo è il mio rammarico più grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il retroscena

Quella maratona che «falcidia» gli aspiranti sindaci

Nella lunga e asfissiante corsa verso la candidatura a sindaco di Caserta per queste amministrative 2016, c'è chi si ferma prima, stremato dalle polemiche interne ai partiti, logorato dai tavoli di discussione della coalizione, provato dal trovarsi di continuo sui giornali ma sempre senza investitura. Oltre all'architetto Raffaele Cutillo, ha rinunciato a essere della partita anche l'ex vicepresidente della Provincia Gianni Mancino, fortemente sponsorizzato dal gruppo di Forza Italia che fa capo al consigliere regionale Gianpiero Zinzi. Non ha retto a ulteriori incertezze e forse anche a qualche amarezza da digerire e ha scelto di farsi da parte. È il centrodestra che presenta la frammentazione più elevata. Alla lista dei ritiri potrebbe presto aggiungersi un altro nome, quello di Donato Affinito, sempre nel



In bilico Donato Affinito potrebbe essere il prossimo candidato a ritirare la disponibilità

centrodestra, che si presenta con il suo movimento «Caserta Oggi». «Sto lavorando alla mia candidatura da luglio dell'anno scorso - fa sapere - e siamo al rush finale per mettere in campo le liste, ma ho troppo a cuore le sorti del centrodestra nel capoluogo e dunque sono pronto a fare un passo indietro per il bene della coalizione». Il passo indietro di Affinito potrà però avvenire solo a due condizioni: «Che il centrodestra ritrovi l'unità sul nome di un candidato e che quel candidato piaccia anche a me, altrimenti ognuno per la sua strada», sottolinea senza giri di parole e aggiunge: «Non credo di avere meno carte in regola degli altri nomi attuali, dunque vedremo cosa decideranno i vertici della coalizione, con la speranza che mettano fine al caos».

lor.iul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Referendum trivelle, convegno di esperti e flash mob

Le iniziative

Domani doppio appuntamento A piazza Margherita alle 17 e al «Buon Pastore» alle 18.30

Domani nell'auditorium della chiesa del Buon Pastore, alle ore 18.30, ci sarà un incontro che ha come tema il «referendum delle trivelle». Ad aprire i lavori Antonio D'Onofrio, direttore e docente del dipartimento di matematica e fisica della Sun e Luca di Majo, dottore di ricerca in diritto costituzionale presso l'Università di Bologna. Parteciperanno, come relatori, Antonio Petraglia, ricercatore presso il dipartimento di matematica e fisica della Sun, Filippo Terrasi, docente dello stesso dipartimento, Flora Angela Rutigliano, docente del dipartimento di scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche della Sun, e infine Maria Rosaria Iacono, già

funzionario del ministero dei beni culturali e vicepresidente nazionale di Italia Nostra, che presenterà un dossier da loro realizzato sulle trivelle. L'incontro è stato organizzato dal nuovo giornale online «La Finestra di Caserta» (www.lafinestra.it). L'appuntamento con il comitato provinciale del «si» al referendum è sempre per domani alle 17 in piazza Margherita dove ci sarà un flash mob e un volantaggio. I comitati che invitano a votare «si» sono contro le trivellazioni in mare e per abrogare la norma (introdotta con l'ultima legge di Stabilità) che permette alle attuali concessioni di estrazione e di ricerca di petrolio e gas, entro le 12 miglia dalla costa, di non avere più scadenze. La Legge di Stabilità 2016, infatti, pur vietando il rilascio di nuove autorizzazioni entro le 12 miglia dalla costa, non dà scadenze alle licenze già rilasciate in quel perimetro di mare. Il comitato provinciale casertano, il cui referente è Francesco Madonna,



Il comitato Quello per il «si» si è costituito da poco a Caserta. Ne fanno parte associazioni no profit e movimenti

si è costituito circa una settimana ed ha tra i primi firmatari del comitato nazionale: Adusbef, Aiab, Alleanza cooperative della pesca, Arci, ASud, Associazione borghi autentici d'Italia, Associazione comuni virtuosi, Coordinamento nazionale No triv, Confederazione italiana agricoltori, Federazione italiana media ambientali, Fiom-Cgil, Focsiv - Volontari nel mondo, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'erba, Greenpeace, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, Lav, Legambiente, Libera, Liberacittadinanza, Link coordinamento universitario, Lipu, Innovatori europei, Marevivo, Mepi - Movimento civico, Movimento difesa del cittadino, Pro-Natura, QualEnergia, Rete degli studenti medi, Rete della conoscenza, Salviamo il paesaggio, Si rinnovabili no nucleare, Slow Food Italia, Touring club italiano, Unione degli studenti e Wwf. All'iniziativa di domani prenderà parte anche il movimento Speranza per Caserta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Referendum trivelle, convegno di esperti e flash mob

Le iniziative

Domani doppio appuntamento
A piazza Margherita alle 17
e al «Buon Pastore» alle 18.30

Domani nell'auditorium della chiesa del Buon Pastore, alle ore 18.30, ci sarà un incontro che ha come tema il «referendum delle trivelle». Ad aprire i lavori Antonio D'Onofrio, direttore e docente del dipartimento di matematica e fisica della Sun e Luca di Majo, dottore di ricerca in diritto costituzionale presso l'Università di Bologna.

Parteciperanno, come relatori, Antonio Petraglia, ricercatore presso il dipartimento di matematica e fisica della Sun, Filippo Terrasi, docente dello stesso dipartimento, Flora Angela Rutigliano, docente del dipartimento di scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche della Sun, e infine Maria Rosaria Iacono, già

funzionario del ministero dei beni culturali e vicepresidente nazionale di Italia Nostra, che presenterà un dossier da loro realizzato sulle trivelle. L'incontro è stato organizzato dal nuovo giornale online «La Finestra di Caserta» (www.lafinestrace.it).

L'appuntamento con il comitato provinciale del «sì» al referendum è sempre per domani alle 17 in piazza Margherita dove ci sarà un flash mob e un volantinaggio.

I comitati che invitano a votare «sì» sono contro le trivellazioni in mare e per abrogare la norma (introdotta con l'ultima legge di Stabilità) che permette alle attuali concessioni di estrazione e di ricerca di petrolio e gas, entro le 12 miglia dalla costa, di non avere più scadenze. La Legge di Stabilità 2016, infatti, pur vietando il rilascio di nuove autorizzazioni entro le 12 miglia dalla costa, non dà scadenze alle licenze già rilasciate in quel perimetro di mare.

Il comitato provinciale casertano, il cui referente è Francesco Madonna,

si è costituito circa una settimana ed ha tra i primi firmatari del comitato nazionale: Adusbef, Aiab, Alleanza cooperative della pesca, Arci, ASud, Associazione borghi autentici d'Italia, Associazione comuni virtuosi, Coordinamento nazionale No triv, Confederazione italiana agricoltori, Federazione italiana media ambientali, Fiom-Cgil, Focsiv - Volontari nel mondo, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'erba, Greenpeace, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, Lav, Legambiente, Libera, Liberacittadinanza, Link coordinamento universitario, Lipu,

Innovatori europei, Marevivo, Mepi-Movimento civico, Movimento difesa del cittadino, Pro-Natura, QualEnergia, Rete degli studenti medi, Rete della conoscenza, Salviamo il paesaggio, Si rinnovabili no nucleare, Slow Food Italia, Touring club italiano, Unione degli studenti e Wwf. All'iniziativa di domani prenderà parte anche il movimento Speranza per Caserta.



Il comitato Quello per il «sì» si è costituito da poco a Caserta. Ne fanno parte associazioni no profit e movimenti

